

**LA PROTESTA.** Il sindacato unito contro il rimpallo di responsabilità

# «Itea, basta alloggi sfitti»

**TRENTO.** «Sulla situazione delle case pubbliche c'è un solo dato di fatto: anche nel 2022 mancavano all'appello mille alloggi sfitti. Che vuol dire che mille famiglie pur avendo i requisiti per entrare in una casa popolare sono rimaste senza per ritardi, inefficienze, scarse risorse. È ora di smetterla con questo rimpallo di responsabilità tra Itea, Provincia ed enti locali: si metta mano alla situazione, si stanziino le risorse e si costruiscano ri-

sposte all'emergenza abitativa trentina». Lo affermano, in una nota, Manuela Faggioni, Michele Bezzi e Walter Alotti, in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil del Trentino, commentando i dati dell'ultimo bilancio di Itea. «Le risorse che con l'ultimo bilancio la Giunta provinciale ha stanziato per Itea e che dovrebbero garantire la ristrutturazione di 400 alloggi l'anno sono insufficienti. Servono maggiori stanziamenti e serve una politica della casa che questa Giunta

non ha mai avuto», aggiungono i portavoce dei sindacati, rilevando anche responsabilità da parte di Itea e chiedendo una riqualificazione energetica degli immobili sulla base di quanto prevederà la direttiva europea.

Quello degli alloggi riconsegnati all'Itea ma che rimangono inutilizzabili è forse il più urgente dei problemi da affrontare ragionando di edilizia pubblica. Perché se dei mille alloggi riconsegnati negli anni e in attesa di interventi di miglioria e adegua-

mento che li rendano nuovamente disponibili ce ne sono sicuramente molti che necessitano di interventi pesanti (e quindi di mesi di lavoro e somme molto significative) ce ne sono certamente anche molti che hanno bisogno di poco più di una rinfrescata. O comunque che potrebbero essere resi adeguati dal punto di vista normativo, anche se magari non perfetti per le esigenze attuali, con investimenti più che ragionevoli. Trovare il modo di sbloccarli consentirebbe una boccata di ossigeno importante a una edilizia pubblica che in quest'epoca può contare su numeri sempre più esigui di nuovi appartamenti da mettere sul mercato.

# A 1.100 famiglie né casa né aiuto

## Bilancio Itea 2021

Domande: 5.075, più 13% 190 in alloggio, contributo a 3.782. Il resto, tra cui 508 nuclei solo a Trento, è alla mercé di affitti di mercato saliti del 7,5% in un anno

di **Francesco Terreri**

**N**el 2021 hanno fatto domanda di casa Itea o di contributo integrativo all'affitto di un alloggio preso sul libero mercato 5.075 famiglie. Il numero è superiore del 13% alle domande dell'anno precedente, quando il limite dei dieci anni di residenza aveva falciato le richieste di tanti immigrati. La risposta complessiva dell'ente pubblico è arrivata a 3.967 famiglie, di cui solo 190 hanno avuto la casa mentre 3.782 hanno ottenuto l'aiuto per pagare il canone di mercato. In tutto è stato soddisfatto oltre il 78% delle richieste. Ma 1.108 famiglie, più di un quinto del totale, pur avendo i requisiti di basso reddito e numerosità, non hanno avuto né l'alloggio né il contributo all'affitto. Quasi la metà di esse, 508, vivono a Trento e dintorni. Questi nuclei familiari sono rimasti alla mercé dei salati canoni di mercato, che a gennaio in provincia, in media, si aggirano sui 770 euro al mese per un



appartamento di 70 metri quadri, con un incremento del 7,5% rispetto a un anno prima. Il quadro della domanda e dell'offerta di alloggi pubblici emerge dal Bilancio sociale 2021 dell'Itea, la società provinciale di edilizia

abitativa, appena pubblicato. La graduatoria 2021 per l'alloggio pubblico conta 2.945 ammessi, in netto aumento sul 2020, quando erano 2.508, anche se non ancora al livello pre-pandemia: nel 2019 le domande erano 3.100. Il 62% delle



## I sindacati: più risorse

### Mille alloggi Itea sono sfitti

«Sulla situazione delle case pubbliche c'è un solo dato di fatto: anche nel 2022 mancano all'appello mille alloggi sfitti. Vuol dire che mille famiglie, pur avendo i requisiti per entrare in una casa popolare, sono rimaste senza per ritardi, inefficienze, scarse risorse». **Manuela Faggioni, Michele Bezzi e Walter Alotti** di Cgil, Cisl, e Uil confermano i dati che riportiamo in pagina. «Le risorse stanziare dalla Provincia per Itea per ristrutturare 400 alloggi l'anno sono insufficienti. Servono maggiori stanziamenti e una politica della casa che questa giunta provinciale non ha mai avuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

richieste, 1.818, arriva da famiglie trentine, italiane e dell'Unione Europea, il 38%, 1.127, da cittadini extracomunitari. Ricordiamo che solo il 6,2% degli assegnatari di casa Itea è immigrato extracomunitario. Le domande di contributo integrativo

sono invece 3.903, di cui 2.639 di trentini e comunitari e 1.264 di extracomunitari. Anche le richieste di aiuto sono in forte crescita rispetto alle 3.391 del 2020. Una parte dei richiedenti, 1.773, ha fatto domanda sia per la casa che per il contributo. Perciò, su un totale di domande pari a 6.848, le famiglie richiedenti sono 5.075. Le concentrazioni maggiori sono, come di consueto, a **Trento**, 1.763 nuclei di cui 1.255, il 71,2%, hanno avuto alloggio o contributo, in **Vallagarina**, 889 famiglie di cui 191 non hanno ricevuto niente, in **Alto Garda e Ledro**, 752 richiedenti di cui 168 rimasti senza sostegno, in **Alta Valsugana e Bersntol**, 420 famiglie di cui 76 escluse, in **Rotaliana e Königsberg**, 291 nuclei richiedenti e 84 rimasti senza casa e senza aiuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA